

XV Convegno SeSaMO

Università degli Studi di Napoli L'Orientale

22-24 giugno 2022



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

TITOLO - TITLE: Il linguaggio della crisi e la crisi del linguaggio ieri e oggi
The language of the crisis and the crisis of language across the ages

PROPONENTI – PROPONENTS: CRISTINA LA ROSA (UNIVERSITÀ DI CATANIA)

ILENIA LICITRA (UNIVERSITÀ PER STRANIERI “DANTE ALIGHIERI” DI REGGIO CALABRIA)

PARTECIPANTI – PARTICIPANTS: LAURA BOTTINI (UNIVERSITÀ DI CATANIA)

MIRELLA CASSARINO (UNIVERSITÀ DI CATANIA)

ILENIA LICITRA (UNIVERSITÀ PER STRANIERI “DANTE ALIGHIERI” DI REGGIO CALABRIA)

PENNISI ROSA (AIX-MARSEILLE UNIVERSITÉ)

ALBA ROSA SURIANO (UNIVERSITÀ DI CATANIA)

CRISTINA LA ROSA (UNIVERSITÀ DI CATANIA) CHAIR

PANEL CHIUSO

ABSTRACT (1500 parole/words):

ABSTRACT (EN)

The collective and social nature of the crisis has been investigated, from different perspectives, over the last decades. Several studies have focused their attention on the role of individuals as part of a threat-urgency-uncertainty mechanism (Rosenthal et alii 1989; Rosenthal-Boin-Comfort 2001; Boin- Ekengren-Rhinard 2010), while others have paid much attention to social processes that intervene in contexts of crisis (Hearit-Courtright 2003; De Rycher - Mohd Don 2013). Although both models approach the crisis construction process from a different perspective, they share a common view of the dynamic nature of the crisis.

The analysis of the languages chosen to narrate a state of crisis can provide useful elements to understand the changes affecting a given society, framed in a problematic historical moment. The language, in fact, is one of the main identity factors of communities and, therefore, reacts to changes in the social context that it contributes to defining. At the same time, since the choice of the language code for a message corresponds to the choice of an ideal recipient, the language also provides a useful key to interpret and comprehend the relationship between individual and collective actors in times of turmoil.

The relationship between language and the crisis in the artistic-literary production of the Middle East and North Africa can, therefore, highlight how the intellectual, the writer, the artist, have experienced, interpreted and narrated the connection between the personal crisis and the collective crisis. This perspective of research, however, requires a preliminary reflection on the relationship between the Arab Language and the linguistic plurality of the Arab-speaking communities: nowadays, many authors prefer their mother tongue to the use of Modern Standard Arabic. Therefore, Arabic dialects are increasingly considered as possible languages of culture (Palva 1992, Davies; Doss 2013, Hoigilt; Mejdell 2017, La Rosa 2020).

The panel aims to bring together contributions focusing on communication between the individual and the society in contexts of crisis, mainly concerning three topics:

- lexicographic investigations;
- analysis of communication codes (verbal, iconic, gestural...) and linguistic varieties in comparison;
- languages in the intercultural dialogue, literature, and social media.

Il conflitto, la sovversione dell'ordine sociale, la spoliazione dei valori di una comunità, sono alcuni degli elementi che concorrono a definire uno stato di crisi, come effetto dell'interazione tra i gruppi sociali e gli attori individuali che afferiscono alla medesima società. Comunicare la crisi, pertanto, implica una riflessione sul rapporto tra individuo e società, tra la percezione del sé e dell'altro da sé, tra identità individuale e identità collettive coinvolte in un problematico cambiamento.

La natura collettiva e sociale della crisi è stata più volte indagata, ora da una prospettiva focalizzata sul ruolo degli individui, intesi come parte attiva del meccanismo di *minaccia-urgenza-incertezza* (Rosenthal et alii 1989; Rosenthal-Boin-Comfort 2001; Boin-Ekengren-Rhinard 2010), ora con una maggiore attenzione ai processi sociali che in essa intervengono (Hearit-Courtright 2003; De Rycher – Mohd Don 2013). Entrambi i modelli riconoscono la natura dinamica della crisi, benché tendano a osservare il processo di co-costruzione della crisi da prospettive differenti.

L'analisi dei linguaggi prescelti per raccontare la crisi può fornire elementi utili a comprendere i cambiamenti che interessano una società, inquadrata in un dato momento storico problematico, e, al contempo, fornisce una lettura degli effetti che tali sconvolgimenti inducono nel rapporto tra individuo e collettività. La lingua, infatti, è uno dei principali fattori identitari delle comunità e, pertanto, reagisce ai cambiamenti del contesto sociale che concorre a definire. D'altra parte, la scelta del codice linguistico interpreta la scelta del destinatario del messaggio e, quindi, riflette non solo un punto di osservazione specifico ma, anche, una direzione più o meno definita del discorso.

Nell'ultimo decennio, il Medio Oriente e il Nord Africa sono stati oggetto di cambiamenti di grande portata: le Primavere arabe nel 2011 e l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid a partire dal 2019 sono solo due dei numerosi momenti critici che hanno interessato i Paesi Arabi. A questi e ad altri momenti storici particolarmente complessi, le donne e gli uomini di quelle regioni hanno reagito attraverso le arti, le letterature e la lingua stessa, creando nuovi linguaggi e strategie per esorcizzare la crisi e sopravvivere a essa (La Rosa; Suriano 2020, Borrillo; Soliman 2020, Damir-Geilsdorf; Milich 2020 e molti altri). La relazione tra linguaggio e crisi nella produzione artistico-letteraria del Medio Oriente e del Nord Africa può, quindi, fornire utili letture per comprendere come l'intellettuale, il letterato, l'artista, abbiano esperito, interpretato e raccontato il confronto tra la crisi personale e la crisi collettiva. Tale prospettiva di indagine, tuttavia, richiede una riflessione preliminare sul rapporto tra arabofonia e varietà dell'arabo: oggi numerosi autori prediligono, infatti, all'Arabo Moderno Standard, la propria lingua madre e, pertanto, i dialetti arabi sono sempre più considerati come possibili lingue di cultura (Palva 1992, Davies; Doss 2013, Hoigilt; Mejdell 2017, La Rosa 2020).

Se tale fenomeno si registra nella produzione letteraria scritta e orale, ancor di più si manifesta nell'universo dei media e dei social media, dove vige l'impiego dei dialetti o del Media Arabic (Ashtiany 1993; Effat & Versteegh 2008), di fronte a un ridimensionamento della presenza dell'Arabo Moderno Standard (Eid 2007, Bassiouney 2010).

Il panel si propone di riunire ricerche sui diversi aspetti della comunicazione tra l'individuo e la società in contesti di crisi, riguardanti prevalentemente tre *topics*:

- indagini lessicografiche;
- analisi di codici comunicativi (verbale, iconico, gestuale...) e varietà linguistiche a confronto;
- lingua e linguaggi(o) nel dialogo interculturale, nella letteratura e nei social media.

PROFILO ACCADEMICO DELLE PROPONENTI – SHORT BIO OF PROPONENTS

Cristina La Rosa insegna Lingua e letteratura araba presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania. I suoi interessi scientifici riguardano gli ambiti della dialettologia e della sociolinguistica araba e le sue ricerche sono prevalentemente incentrate sulla storia della lingua araba, sulla dialettologia storica, con particolare riguardo all'Arabo di Sicilia in approccio comparatistico con l'arabo di al-Andalus e il maltese, sulla tradizione linguistica arabo-sicula e andalusa e sull'arabo parlato in Tunisia.

Ilenia Licitra è ricercatrice di Lingua e Letteratura Araba presso l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, dove insegna Lingua e letteratura araba. Le sue ricerche riguardano principalmente il linguaggio poetico e le figure retoriche nella letteratura classica e post-classica, guardando prevalentemente alla produzione letteraria di Sicilia e al-Andalus.

INDIRIZZI EMAIL - EMAIL ADDRESSES:

cristinalarosa@unict.it

i.licitra@unidarc.it